

Relazione Annuale 2015 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di: Studi di Impresa Governo e Filosofia

Dipartimento di afferenza a partire dal 1 novembre 2015 (se modificato): Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Denominazione del Corso di Studio: Filosofia

Classe: LM-78

Sede: Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Coordinatore/Referente della CPds:

Prof.ssa Anna Maria Battisti

Componenti docenti della CPdS:

- 1. Prof.ssa Anna Maria Battisti**
- 2. Prof. Stefano Semplici**
- 3. Prof.ssa Simonetta Pattuglia**

Componenti studenti della CPdS:

- 1. Dr. Rocco Frondizi**
- 2. Dr. Stefano de Guz**
- 3. Dr. Andrea di Marco**

Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:

30 ottobre 2015

A) Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

a) Punti di forza

Il laureato magistrale in filosofia, grazie ad una formazione basata principalmente sull'educazione alla ricerca di soluzioni a problemi complessi, più di altri risulta in grado di confrontarsi con la realtà e di interpretarla, soprattutto quando questa ponga di fronte a situazioni inattese o particolarmente articolate. Questa flessibilità risulta preziosa nel momento in cui il drammatico restringimento dei tradizionali sbocchi occupazionali, a partire dall'insegnamento, costringe i laureati delle discipline umanistiche a cercare di intercettare opportunità nuove, non necessariamente collegate a competenze tecniche specifiche. È in questa prospettiva che il CdS in Filosofia, all'interno del Dipartimento di Impresa Governo Filosofia, ha puntato in questi anni sull'integrazione della tradizionale formazione filosofica con altre discipline, a partire da quelle economiche.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Gli sbocchi considerati "naturali", a partire dall'insegnamento, sono stati oggetto in questi anni di numerosi interventi da parte del legislatore e hanno subito gli effetti delle prolungate, pesanti limitazioni al turn-over. A ciò si aggiungono i dubbi diffusi sulle concrete prospettive occupazionali che si aprono per i giovani dopo la laurea. Negli studenti sono cresciuti così il disorientamento e la confusione. Per gli studenti della Laurea Magistrale, in particolare, hanno pesato le incertezze sul percorso formativo abilitante all'insegnamento.

Negli ultimi anni sono stati attivati numerosi progetti formativi per il CdS in Filosofia. I settori coinvolti sono quelli dell'organizzazione culturale, delle biblioteche, dell'istruzione, della gestione del personale. Si tratta di proseguire su questa strada, anche perché i giudizi dei tirocinanti sono stati costantemente positivi. Occorre però potenziare decisamente l'attività di *placement* a livello di ateneo.

B) Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

a) Punti di forza

L'andamento degli studi e i tempi di conseguimento della laurea sono nella media e non si manifestano problemi specifici nell'organizzazione del corso di laurea. Al giusto stimolo a concludere gli studi in tempi regolari si abbina quello a raggiungere risultati di eccellenza. Il giudizio degli studenti non è certamente l'unico parametro per valutare l'efficacia del percorso di apprendimento. Le valutazioni molto positive sono però un segnale molto confortante, del quale i docenti del corso di laurea in filosofia sono particolarmente orgogliosi. In particolare nella Laurea Magistrale risulta apprezzato, anche a livello comparativo tra Atenei, il grado di libertà nella scelta degli insegnamenti, che permette, anche in assenza di curricula ufficialmente stabiliti, di individuare un proprio percorso chiaramente indirizzato alla stesura della tesi finale.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si sta cercando di ottenere il massimo con le risorse sempre più scarse a disposizione.

Si dovrebbe puntare, soprattutto per la Laurea Magistrale, a rafforzare ulteriormente il grado di libertà nella definizione del percorso formativo, proponendo allo stesso tempo curricula strutturati in modo coerente rispetto all’obiettivo formativo di coniugare qualità e flessibilità. La conclusione dell’esperienza del Dipartimento di Studi di Impresa, Governo e Filosofia non deve essere considerata, in questa prospettiva, la conclusione di una collaborazione che anche sul piano didattico iniziava a dare i suoi frutti.

C) Analisi e proposte riguardanti qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in vista del potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

I docenti del corso di laurea in filosofia risultavano fra i migliori d’Italia per la VQR 2004-2010. Nei settori di filosofia morale e storia della filosofia, in particolare, Tor Vergata era al secondo posto assoluto e spiccava anche per la percentuale di prodotti eccellenti sul totale di quelli presentati (gli altri settori non comparivano in una valutazione disgiunta a causa del basso numero dei docenti). Un risultato che fa del nostro corso un “fiore all’occhiello” per l’Ateneo.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

I tagli di questi ultimi anni hanno ormai determinato una situazione ai limiti della praticabilità per tutti i servizi di supporto alla didattica e le conseguenze del blocco del turn-over si vanno facendo insostenibili. Non si può evitare di sottolineare la condizione di sistematico sovra-utilizzo della generosa disponibilità dei ricercatori a coprire le falle dell’offerta formativa. Molti provvedimenti indispensabili, come lo sblocco del turn-over, sono al di fuori delle competenze dello stesso ateneo,. Altre priorità sono il rifinanziamento delle biblioteche e una diversa attenzione all’esigenza di adeguare le risorse dedicate alla didattica alla realtà dell’utenza. Ciò appare indispensabile per il raggiungimento dell’obiettivo indicato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2015: «la conoscenza critica degli argomenti presi in esame e lo sviluppo di quelle capacità di analisi, ricostruzione e proposta creativa che si connettono ad uno studio accademico “liberale”».

D) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

Gli studenti affrontano quasi sempre la prova di esame direttamente con i docenti titolari del corso. Il tempo a disposizione, dato anche il rapporto numerico docenti/studenti, è adeguato a garantire una verifica rigorosa e attenta, che spesso assume anche un carattere formativo proprio.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Sarebbe utile una indagine sulla percentuale di promossi rispetto al numero dei candidati che

affrontano le prove e sulle votazioni medie nei singoli esami, in modo da verificare l'eventuale presenza di asimmetrie nei criteri di valutazione. Va comunque rilevato che il livello medio degli studenti di filosofia è alto e appare ridotta la percentuale di iscritti poco motivati o semplicemente in cerca di un itinerario di studio a loro confacente.

E) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia della procedura di riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

a) Punti di forza

Come indicato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2015, Il Consiglio di corso di laurea in Filosofia è costituito da un piccolo gruppo di docenti, mediamente molto presenti all'Università, in stretto contatto tra di loro per individuare e risolvere i possibili problemi. La possibilità di una interazione rapida ed efficace consente di “alleggerire” il fardello formale della procedura, appunto perché alle difficoltà si dà più facilmente una risposta “in tempo reale”, in un processo quotidiano di *fine tuning*. I risultati positivi e l'apprezzamento corale degli studenti confermano la bontà di questa impostazione.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Come già segnalato in passato, quasi nessuno conosce contenuti e finalità del riesame, a parte coloro che se ne fanno carico. I contenuti rischiano di essere in larga parte un “doppione” di quelli proposti per questa scheda.

La proposta, semplice, rimane quella di eliminare il riesame. Non potendo ottenere questo risultato, la soluzione migliore rimane quella di sollecitare la partecipazione di tutti i docenti, che come si è detto è più facile in un CdS come quello di Filosofia, alla riflessione sulla sostanza dei problemi, cercando di ridurre al minimo gli orpelli burocratici imposti con la lodevole intenzione di valutare la didattica e la sua qualità e che difficilmente possono raggiungere lo scopo in un contesto che ha ossessivamente concentrato tutti gli incentivi sui prodotti della ricerca.

F) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

È semplicemente facoltà del docente rendere pubblici i risultati dei questionari relativi al suo insegnamento, con il risultato che una delle principali forme di controllo del suo lavoro è fortemente depotenziata nella sua potenziale efficacia.

I questionari non vengono compilati sempre con la dovuta attenzione, anche per la percezione della loro sostanziale inutilità. Non si sa quali siano le conseguenze nel caso di una valutazione negativa. Non si sa addirittura se ci siano conseguenze, neppure nel caso di segnalazione di forme di assenteismo o di comportamento gravemente scorretto nei confronti degli studenti.

Si considera implicitamente esemplare il comportamento di un docente che ha tenuto personalmente i 3/4 delle lezioni e altri riferimenti, come quello alla “sensazione collettiva”, appaiono a dir poco bizzarri.

b) Linee di azione identificate

Occorre rendere pubblica, per tutti, almeno la parte sui dati “quantitativi” della presenza dei docenti ufficialmente titolari dei singoli corsi. La Commissione paritetica dovrebbe essere messa in grado di approfondire e valutare situazioni di particolare gravità che vengano segnalate dagli studenti alla stessa anche per quanto riguarda gli indicatori qualitativi. Si raccomanda anche la verifica di nuove e più efficaci modalità di somministrazione della scheda di valutazione. Deve essere in ogni caso escluso che la scheda di valutazione possa essere compilata dai non frequentanti sulla base di “percezioni”. Il CdS dovrebbe illustrare meglio agli studenti le finalità e i risultati del questionario, raccomandando la correttezza nella sua compilazione.

G) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

Si è introdotto per la prima volta un meccanismo di presentazione, controllo e verifica dell’offerta formativa di ogni singolo corso di studio. Si tratta di una innovazione importante e necessaria, che va però migliorata.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La conoscenza della parte pubblica della SUA e l’accesso ad essa sembrano essere ancora estremamente limitate. Si è fatto uno sforzo per semplificare al massimo la presentazione e fornire le informazioni chiare e concise delle quali gli studenti hanno bisogno, ma tutto è reso difficile dalla abbondanza di quadri che sono un invito alla retorica di circostanza e dalla ridondanza dei dati richiesti. La SUA dovrebbe essere radicalmente semplificata (ma anche questa operazione richiede un intervento a livello nazionale da parte dell’ANVUR). Altri interventi utili potrebbero essere un ripensamento della progettazione del sito, una verifica delle informazioni effettivamente utilizzate dagli studenti e una maggiore attenzione da parte del CdS alla presentazione di questo strumento potenzialmente utile.

H) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica

a) Punti di forza

Sulla base dei dati ricevuti dal Presidio di Qualità dell’Ateneo, la percentuale degli inattivi è scesa di oltre 14 punti fra l’anno accademico 2012/2013 e l’anno accademico 2013/2014, a fronte di un progressivo aumento del numero degli iscritti. Come segnalato anche a proposito della laurea triennale, questi dati meritano forse una ulteriore verifica, ma sono senz’altro confortanti. Essendo in molti casi il CdS in filosofia scelto come l’occasione di una formazione culturale umanistica a largo spettro, senza sbocchi lavorativi fissi e predeterminati, un “controllo” di grande importanza è comunque quello della soddisfazione degli studenti, che è, come già detto, sempre altissima.

b)Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Un controllo preciso e quantificato del raggiungimento degli obiettivi della didattica è possibile solo in un contesto tecnico in cui si trasmettono precise competenze. In un corso di laurea umanistico, a meno di snaturarlo, bisogna fin dal principio accettare che il controllo passi attraverso indicatori più articolati. I possibili miglioramenti potranno essere individuati in itinere quando entreranno a regime iniziative ora soltanto avviate. Si può inoltre valutare l’opportunità di questionari opzionali a risposta libera, che potrebbero fornire indicazioni più ricche e affidabili rispetto a quelle attuali.